

RESOCONTO STENOGRAFICO

483.

SEDUTA DI VENERDÌ 9 MAGGIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegni di legge:		Disegno e proposta di legge (Discussione):	
(Trasmissione dal Senato)	41946	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma, 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata (3671);	
Disegno di legge di conversione:		LOBIANCO ed altri: Nuove norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata (3657).	
(Autorizzazione di relazione orale) .	41948	PRESIDENTE	41951, 41952, 41954
Disegno di legge (Discussione):		ANTONELLIS SILVIO (PCI)	41952
Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della Regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 (3672).		MARTINO GUIDO (PRI), Relatore	41951, 41954
PRESIDENTE	41949, 41950		
ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	41950		
CONTI PERSINI GIANFRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	41950		
LOMBARDO ANTONINO (DC), <i>Relatore</i> . .	41950		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

	PAG.		PAG.
SANESE NICOLA, <i>Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	41952, 41954	Proposta di inchiesta parlamentare: (Annunzio)	41948
Proposte di legge:		Interrogazioni e mozioni: (Annunzio)	41954
(Annunzio)	41946	Risoluzione: (Annunzio)	41955
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	41947	Ministro delle partecipazioni statali: (Trasmissione di documento)	41949
(Ritiro)	41947	Sul processo verbale:	
(Trasmissione dal Senato)	41946	PRESIDENTE	41943, 41945, 41946
Proposta di legge costituzionale: (Annunzio)	41946	RUTELLI FRANCESCO (PR)	41943, 41945
Proposta di legge di iniziativa regionale: (Assegnazione a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento)	41948	SPADACCIA GIANFRANCO (PR)	41945
		Ordine del giorno della prossima seduta	41955

La seduta comincia alle 10,30.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 maggio 1986.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. L'onorevole Rutelli ha chiesto di parlare sul processo verbale per proporre una rettifica. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Signor Presidente, prendo atto che nel processo verbale si dà atto che si è dovuto porre il Presidente della Camera nella condizione, in ben due circostanze, di fare affermazioni non veritiere, false. La prima quando il Presidente annuncia che il gruppo radicale era stato avvertito, nella persona di Pannella, in ordine agli spostamenti dei posti in aula, la seconda quando ella dichiara di non dover dubitare delle informazioni che a questo proposito le erano state fornite.

Da questo punto di vista occorre ribadire che la commissione presieduta dall'onorevole Lattanzio ha statuito che «dispiace di aver dovuto accertare che il gruppo radicale non sia stato doverosamente informato di quanto si voleva fare».

Signor Presidente, questa premessa era necessaria per muovere tre rilievi su

quanto è apparso sul resoconto stenografico e su quanto abbiamo ascoltato durante la lettura del processo verbale. Il primo rilievo concerne il resoconto stenografico della seduta del 7 maggio; più precisamente, a pagina 15, dove manca un elemento essenziale. In quella pagina, esattamente nel secondo intervento di Pannella, si legge: «Signora, lei l'ha trattata (la questione, ovviamente) dicendo, perché è stata male informata ...». In base alla registrazione della seduta, che abbiamo provveduto a trascrivere, abbiamo accertato che il collega Pannella ha pronunciato due parole determinanti che non risultano nel resoconto; tali parole sono: «il falso». Pannella ha detto in realtà: «Signora, lei l'ha trattata (la questione) dicendo, perché è stata male informata, il falso».

Perché dico questo? Innanzitutto perché si tratta di apportare una correzione materiale di grande importanza, ma soprattutto perché ciò pone in tutt'altra luce, almeno in parte, l'intervento che il collega Pannella intendeva svolgere e che non è stato posto nelle condizioni di svolgere. Il collega Pannella voleva richiamare il Presidente proprio sul fatto, tra l'altro, che il Presidente stesso era stato posto nelle condizioni di rilasciare affermazioni non rispondenti al vero. Questo è molto importante rispetto a tutta la dinamica della seduta dell'altro ieri, per cui è rilevante che ciò risulti nel resoconto stenografico.

Il secondo rilievo concerne il processo verbale. Non è vero che Pannella avesse fatto solo riferimento all'articolo 10 del regolamento (tale riferimento era stato fatto solo all'inizio del suo intervento), in quanto egli nel prosieguo del discorso, come risulta nel resoconto stenografico, ha fatto esplicito riferimento all'articolo 41 del regolamento. Di questo non vi è alcun cenno nel processo verbale. In altri termini, Pannella all'inizio del suo richiamo al regolamento ha fatto riferimento all'articolo 10, ma successivamente si è richiamato all'articolo 41, e sulla base di tale articolo ha chiesto che gli venisse concessa la parola, come risulta chiaramente nella pagina 16 del resoconto stenografico.

Signor Presidente, vorrei fare una valutazione di merito. Non voglio entrare nelle questioni poste dal collega Pannella, che l'hanno indotto a compiere passi ulteriori che sono all'ordine del giorno della Camera, e spero anche all'attenzione dei gruppi politici e dei singoli deputati. Pannella ha fatto riferimento all'articolo 41 del regolamento, perché, signor Presidente, nessuno può sapere preventivamente in quale modo ed in quali termini un deputato lo invochi; si dovrà ascoltare, come minimo, l'enunciazione del richiamo al regolamento: questo è il nodo della questione. A Pannella, invece, è stato impedito financo di enunciare l'argomento sul quale voleva fare un richiamo ai sensi dell'articolo 41 del regolamento. Qui sta l'elemento grave.

Quindi chiediamo che venga inserito nel processo verbale il richiamo all'articolo 41 del regolamento, come per altro già avviene nel resoconto stenografico, perché questo è doveroso. Inoltre faccio notare al Presidente questo fatto di grande importanza; rilevo, tra parentesi, che secondo la giurisprudenza della VII legislatura, ed in alcuni casi anche della VIII e della IX legislatura, quanto meno si accerta (noi riteniamo che vi siano condizioni nelle quali, comunque, un richiamo al regolamento vada svolto ed anzi si possa aprire una discussione procedurale su di esso) da parte del Presi-

dente su cosa intenda fare con il richiamo al regolamento il deputato che chiede di parlare ai sensi dell'articolo 41. In questo caso, invece, a Pannella non è stata neppure consentita l'enunciazione dell'argomento sul quale voleva parlare.

Ci si consentirà anche di aggiungere che il fatto che sia stato detto il falso nei confronti del deputato Pannella, comunque (ed io non so, non sono in grado e non intendo oggi dire su che cosa Pannella volesse intervenire), avrebbe dovuto consentire una maggiore attenzione ed un maggior riserbo, prima di esprimere giudizi preventivi su quanto Pannella avrebbe voluto dire.

La terza e ultima questione riguarda il processo verbale che ora ho udito leggere dal segretario, collega Zoppi. Non è vero, noi contestiamo che Pannella non «essendosi acquietato», come dice il processo verbale, sia stato escluso dall'aula ai sensi dell'articolo 60 del regolamento. A maggior ragione, se questa è stata la decisione del Presidente, confermata dal processo verbale, si tratta di una decisione illegittima, perché l'articolo 60 prevede che «il Presidente può disporre la esclusione dall'aula per il resto della seduta, se un deputato ingiuria uno o più colleghi o membri del Governo». Questo è il disposto dell'articolo 60. Pannella non ha sicuramente ingiuriato né il Presidente della Camera, né alcun deputato, né alcun membro del Governo, e per questo è assolutamente illegittima l'esclusione dall'aula che è stata comminata nei suoi confronti.

Questi sono i fatti essenziali che ritenevo doveroso richiamare in questa fase, affinché venga ripristinata quella parolina così importante a pagina 15 del resoconto stenografico della seduta del 7 maggio ed affinché sia chiaro che Pannella è stato escluso dall'aula non perché non gli veniva data la parola per un richiamo sull'articolo 10, ma perché gli veniva negato di enunciare su che cosa volesse parlare ai sensi dell'articolo 41. Infine volevo far rilevare che se Pannella è stato escluso dall'aula ai sensi dell'articolo 60, come per altro già risulta dalle

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

affermazioni del Presidente della Camera contenute nel resoconto stenografico, allora davvero a maggior ragione, e più che mai, deve considerarsi illegittima l'esclusione dall'aula del collega Pannella.

PRESIDENTE. Onorevole Rutelli, lei ha sollevato due diverse questioni. La prima attiene alle sue osservazioni sul processo verbale e sul resoconto stenografico e, nel fare ciò, ha esercitato un suo diritto; la seconda concerne sue valutazioni che però non attengono al processo verbale.

Per quanto riguarda le osservazioni di merito, cioè la sua richiesta che a pagina 15 del resoconto stenografico siano inserite due parole, posso dirle che saranno fatti gli accertamenti opportuni dai deputati segretari e dagli Uffici. Se si dovesse constatare una omissione, si provvederà, nell'edizione definitiva del resoconto stenografico, ad apportare le correzioni dovute e che nessuno...

FRANCESCO RUTELLI. Mettiamo a disposizione anche la nostra registrazione!

PRESIDENTE. Una registrazione è anche in possesso dei nostri Uffici.

Per quanto riguarda, viceversa, la richiesta dell'onorevole Pannella di prendere la parola a norma dell'articolo 41, credo ci si debba rifare al resoconto stenografico, dal quale risulta che l'onorevole Pannella in un primo momento ha chiesto la parola per formulare un richiamo all'articolo 10 del regolamento e, successivamente, all'articolo 41. Il processo verbale testé letto non lo precisa perché è implicito il riferimento all'articolo 41.

FRANCESCO RUTELLI. No!

PRESIDENTE. Comunque, non c'è alcun motivo per rifiutare questa rettifica; ne prendiamo atto e si provvederà a rettificare il processo verbale in questo senso.

GIANFRANCO SPADACCIA. Mi scusi, signor Presidente, ma a pagina 16 del reso-

conto stenografico è esplicito il riferimento all'articolo 41.

PRESIDENTE. Infatti ne ho dato atto. Ho detto di più: ho detto che il processo verbale non vi ha fatto esplicito riferimento perché l'Estensore ha ritenuto implicito il richiamo all'articolo 41, nel senso che l'onorevole Pannella, avendo chiesto la parola, non poteva che richiamarsi all'articolo 41. Né questo è stato contestato dal Presidente successivamente, quando è intervenuto il chiarimento.

Gli altri problemi mi sembra che siano stati chiariti nel corso della seduta di ieri.

Quanto all'interpretazione dell'articolo 60 del regolamento, non credo che sia questa la sede per discuterne. Debbo solo far osservare che il Presidente, con molta chiarezza, rifacendosi all'articolo 60 (che, come ogni altro articolo del regolamento, va sicuramente interpretato), ha fatto notare che faceva riferimento esclusivamente alla prima parte del primo comma, poiché solo nella seconda parte del primo comma di quell'articolo è prevista l'ipotesi del deputato che ingiuria uno o più colleghi o membri del Governo. Non era a questa seconda parte quindi che il Presidente si è riferito nel momento in cui ha adottato un provvedimento nei confronti dell'onorevole Pannella. Evidentemente solo al Presidente spetta dare interpretazioni. A nessuno, tanto meno a chi presiede in questo momento, è consentito dare un giudizio diverso. In questo senso mi sembra che si possa considerare chiuso l'incidente.

GIANFRANCO SPADACCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SPADACCIA. Poiché può darsi che al Presidente sia sfuggito (ed io ho il dovere di operare ai fini del maggiore chiarimento possibile), desidero chiarire che la seconda volta, come ri-

sulta a pagina 16 del resoconto stenografico, Pannella ha chiesto di parlare esplicitamente ed esclusivamente ai sensi dell'articolo 41 del regolamento. Voglio cioè chiarire che c'è una prima fase in cui...

PRESIDENTE. Onorevole Spadaccia, forse non mi sono spiegato bene. Ho detto che nessuno, tanto meno il processo verbale o l'Estensore dello stesso, vuole contestare questo. In tal senso sarà apportata una rettifica al processo verbale.

Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 8 maggio 1986 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BIANCHI ed altri: «Rivalutazione annuale delle rendite erogate dall'INAIL e norme in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali» (3742);

RAVASIO ed altri: «Modifiche al decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, in materia di aliquote dell'imposta sul valore aggiunto» (3743);

BRUZZANI ed altri: «Adeguamento e agguancio automatico degli assegni accessori corrisposti ai militari di leva e di carriera appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, grandi invalidi per servizio militare ed equiparati, e ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni di guerra» (3744).

È stata altresì presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

SACCONI ed altri: «Norme per il sostegno di programmi di innovazione e riorganizzazione delle piccole e medie imprese e

modifiche alla legge 17 febbraio 1982, n. 46» (3747).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE. In data 8 maggio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dai deputati:

ONORATO ed altri: «Modifica dell'articolo 11 della Costituzione» (3741).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. In data 8 maggio 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge:

S. 1441 — **GHERBEZ** ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 22 dicembre 1980, n. 932, concernente integrazioni e modifiche alla legislazione recante provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali» (*approvata da quel Consesso*) (3740).

Il Presidente del Senato ha altresì trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1618 — **CACCIA** ed altri: «Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni sanitarie con le unità sanitarie locali ed esperti esterni» (*già approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata da quel Consesso*) (3009-B);

S. 1633 — «Istituzione di servizi contabili presso le Intendenze di finanza» (*approvato da quel Consesso*) (3745);

S. 1637 — «Incremento degli organici degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa del Corpo della guardia di fi-

nanza» (approvato da quel Consesso) (3746).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Lanfranchi Cordioli ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

LANFRANCHI CORDIOLI ed altri: «Norme sulla inseminazione artificiale della donna» (852).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

VI Commissione (Finanze e tesoro):

COLUCCI: «Norme concernenti il personale del ruolo ad esaurimento del Ministero delle finanze» (3297) (con parere della I e della V Commissione);

BIANCHINI ed altri: «Proroga del termine di presentazione della dichiarazione annuale dell'imposta sul valore aggiunto per l'anno 1985 e riapertura del termine di opzione previsto dall'articolo 2, sedicesimo comma, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1985, n. 17, recante disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria» (3447) (con parere della V e della XII Commissione);

PIRO ed altri: «Irrilevanza, agli effetti

della determinazione del reddito complessivo, degli atti che hanno la loro causa esclusiva o principale nella riduzione dell'onere tributario» (3461) (con parere della I e della IV Commissione);

RICCIUTI ed altri: «Istituzione della Cassa finanziaria per l'emigrazione» (3462) (con parere della I, della III, della V e della XIII Commissione);

LOBIANCO ed altri: «Interpretazione autentica dell'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53, concernente misure urgenti in materia tributaria» (3471) (con parere della I, della IV, della V e della XI Commissione);

SENALDI ed altri: «Modificazione dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, concernente la deducibilità dall'IRPEF della tassa per i servizi comunali» (3498) (con parere della V Commissione);

PIRO: «Modifica del quarto comma dell'articolo 1 della legge 23 marzo 1983, n. 77, concernente i requisiti richiesti per la nomina agli uffici direttivi delle società di gestione di fondi comuni di investimento mobiliare» (3504) (con parere della IV Commissione);

PIRO ed altri: «Norme concernenti i termini per la pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dei modelli per la dichiarazione IVA ed IRPEF» (3521) (con parere della IV, della XII e della XIII Commissione);

SCOVACRICCHI e RIZZI: «Contributi a favore della Cassa sovvenzioni per i personali provinciali dell'Amministrazione del Tesoro» (3540) (con parere della I e della V Commissione);

PIRO ed altri: «Modifica dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali e artigiane approvato con regio decreto 26 agosto 1937, n. 1706, relativa alle riserve obbligatorie» (3547) (con parere della III, della XI e della XII Commissione);

PASQUALIN: «Modifica al decreto-legge 2

ottobre 1981, n. 546, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1981, n. 692, recante disposizioni in materia di imposta di bollo, di regime fiscale delle cambiali e di adeguamento della misura dei canoni demaniali» (3574) *(con parere della I e della V Commissione)*;

FIORI: «Modifica all'articolo 30, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, concernente rappresentanza in giudizio di fronte alle commissioni tributarie» (3590) *(con parere della IV Commissione)*;

VITI: «Trasferimento in proprietà degli alloggi per il ricovero di famiglie sinistrate delle province di Potenza, Matera, Salerno, Cagliari, Bari e Avellino, costruiti a totale carico dello Stato, a seguito delle alluvioni dell'estate e dell'autunno 1929» (3618) *(con parere della I, della II, della V e della IX Commissione)*;

SCAIOLA ed altri: «Autorizzazione ad effettuare negli anni 1986, 1987 e 1988 la lotteria del festival della canzone di Sanremo» (3643) *(con parere della I, della II, della V e della XII Commissione)*;

BIONDI: «Nuove norme relative alla tassa erariale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1983, n. 53» (3662) *(con parere della IV e della X Commissione)*;

XII Commissione (Industria):

BALZAMO e COLUCCI: «Modifiche ed integrazioni alla legge 31 maggio 1984, n. 193, recante norme per la razionalizzazione del settore siderurgico» (3663) *(con parere della V e della XIII Commissione)*.

Annunzio di una proposta d'inchiesta parlamentare.

PRESIDENTE. In data 8 maggio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare:

ANIASI ed altri: «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla centrale nucleare di Montalto di Castro». (doc. XXII, n. 14).

Sarà stampata e distribuita.

Assegnazione di una proposta di legge di iniziativa regionale a Commissione in sede legislativa ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

PRESIDENTE. Come la Camera ricorda, nella seduta del 27 febbraio 1986 è stato assegnato alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro), in sede legislativa, il progetto di legge n. 3484.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, è quindi assegnata in sede legislativa la proposta di legge del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige: «Modifiche in materia di imposta sulle successioni e donazioni» (3727) *(con parere della I, della IV, della V, dell'XI e della XII Commissione)*, vertente su materia identica a quella contenuta nel suddetto progetto di legge n. 3484.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. Le Commissioni riunite XI (Agricoltura) e XIV (Sanità) hanno deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 104, recante misure urgenti in materia di prevenzione e repressione delle sofisticazioni alimentari» (3677).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dal ministro delle partecipazioni statali.

PRESIDENTE. Il ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 6 maggio 1986, ha trasmesso la relazione finale redatta dalla Commissione di studio per la individuazione dei criteri per gli smobilizzi e le acquisizioni di imprese a partecipazione statale, da lui istituita.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato, sarà inviato alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42 (3672).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 99, recante interventi in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1 della legge della regione siciliana 15 novembre 1985, n. 42.

Ricordo che nella seduta del 16 aprile 1986 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 99 del 1986, di cui al disegno di legge di conversione n. 3672.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali e ricordo che nella seduta del 5 maggio scorso la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore, onorevole Lombardo, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANTONINO LOMBARDO, *Relatore*. Signor Presidente, il decreto-legge ed il disegno

di legge di conversione hanno una struttura abbastanza semplice. I destinatari della normativa sono gli ex lavoratori dipendenti di due imprese la cui attività imprenditoriale era costituita dalla manutenzione ordinaria e straordinaria della città di Palermo. Si tratta precisamente delle imprese ICEM e LESCA FARSURA.

In seguito alle nuove procedure di appalto degli stessi servizi, come è noto, è subentrata una impresa diversa, con la conseguenza che una ristrutturazione dei cantieri ed una razionalizzazione degli stessi ha comportato inevitabilmente il licenziamento dei lavoratori in questione, pari a 250 addetti.

In loro favore l'Assemblea regionale siciliana e lo stesso Governo nazionale, con un precedente decreto-legge, il n. 387 del 30 dicembre 1985, sono già intervenuti: l'assemblea regionale siciliana approvando agevolazioni sia per l'avviamento al lavoro ordinario che, in modo particolare, per l'avviamento al lavoro nei cantieri che sono stati aperti nel comune di Palermo. Tali agevolazioni, tuttavia, non hanno consentito il riassorbimento dei lavoratori in questione, a causa dello stato di disoccupazione generale e della difficoltà di trovare nuove possibilità di lavoro, su un piano più generale.

Per questi motivi interviene il decreto-legge in esame, prevedendo per gli operai ai quali mi riferisco alcune agevolazioni. L'agevolazione principale, ovviamente, consiste nel pagamento di una indennità sostitutiva della retribuzione per un periodo massimo di 12 mesi, la copertura pensionistica per lo stesso periodo, la facoltà per l'INPS del pagamento diretto delle prestazioni economiche e, conseguentemente, l'assicurazione contro le malattie sempre per l'identico periodo. Si tratta, in fondo, di una spesa complessiva di cinque miliardi.

Sul piano generale e su quello dei principi che informano l'intervento dello Stato nel campo sociale, non vi è dubbio che l'istituto contenuto nel decreto-legge presenti una certa anomalia. Tuttavia, essa è giustificata dalla situazione ecce-

zionale in cui si trova il comune di Palermo ed anche — perché no? — da alcuni aspetti non marginali che la cronaca ed il dibattito politico hanno recepito negli ultimi mesi e nelle ultime settimane. Da notare, infatti, che alcuni di questi operai licenziati sono gli stessi che hanno protestato, alcune settimane fa, davanti al municipio di Palermo, inalberando cartelli che inneggiavano al sistema mafioso e, comunque, a quel sistema che li aveva portati in precedenza ad una posizione occupazionale ordinaria.

Riteniamo, quindi, che, in una situazione tanto eccezionale e straordinaria, l'intervento dello Stato sia stato opportuno. Raccomandiamo, dunque, alla Camera l'approvazione del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole rappresentante del Governo.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge al nostro esame deriva da un impegno solennemente assunto dal Governo, nella persona del Presidente del Consiglio, in occasione della sua visita nella città di Palermo. Diamo quindi atto al Governo, in questa sede, di aver mantenuto tale impegno. Credo che la sua conversione in legge consentirà, sia pure in misura parziale, di attenuare la tensione determinatasi a Palermo in seguito alla crisi che ha colpito l'edilizia e le imprese di manutenzione e di servizi, evitando così nuove esasperazioni e strumentalizzazioni della protesta.

Voglio soltanto aggiungere che la lotta contro la mafia richiede non soltanto capacità repressive, sia pure indispensabili, ma anche una nuova e diversa attenzione, da parte della comunità nazionale, ai pro-

blemi di sviluppo economico e sociale della Sicilia e della città di Palermo in particolare. La serietà di impegno e la capacità di intervento certo non possono essere ridotte al decreto in esame, il quale investe soltanto una questione specifica. Ma è anche partendo da misure di questo tipo che è possibile, a mio avviso, sviluppare in modo diverso l'interesse della comunità nazionale nei confronti della Sicilia, come dimostra anche l'esigenza di una maggiore serietà, ad esempio, nell'esame di provvedimenti quali quello riguardante il condono edilizio.

Esprimendo, dunque, il consenso del nostro gruppo alla conversione in legge del decreto, noi auspichiamo, come del resto facemmo presentando un ordine del giorno su tale problema, qualche tempo fa, che il Parlamento ed il Governo sappiano compiere tutto intero il proprio dovere nei confronti del popolo siciliano.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Lo Porto. Poiché non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro essendo iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare l'onorevole relatore.

ANTONINO LOMBARDO, Relatore. Non ho nulla da aggiungere, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale. Rinuncio alla replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fis-

sato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata (3671); e della concorrente proposta di legge Lobianco ed altri: **Nuove norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata (3657).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 aprile 1986, n. 98, concernente differimento del termine fissato dall'articolo 4, comma 1, della legge 8 agosto 1985, n. 430, per l'applicazione della legge 18 giugno 1985, n. 321, recante norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata; e della concorrente proposta di legge di iniziativa dei deputati Lobianco, Andreoni, Balzardi, Bambi, Bruni, Campagnoli, Carlotto, Citaristi, Cristofori, Contu, Ferrari Silvestro, Lattanzio, Micheli, Pellizzari, Rabino, Ricciuti, Rinaldi, Urso, Zambon, Zarro e Zuech: **Nuove norme per il confezionamento dei formaggi freschi a pasta filata.**

Ricordo che nella seduta del 16 aprile 1986 la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sull'esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 98 del 1986, di cui al disegno di legge di conversione n. 3671.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali e ricordo che nella seduta del 5 maggio scorso la Commissione è stata autorizzata a riferire oralmente.

Il relatore onorevole Martino, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Dovrei sottolineare, innanzitutto, che appare ormai chiaro come il provvedimento oggi all'esame dell'Assemblea sia nato da esigenze, in fatto ed in diritto, riguardanti la tutela degli interessi degli operatori, in ordine alla produzione dei formaggi fre-

schi a pasta filata, e dei consumatori, per quanto attiene alla salute pubblica.

Mentre da un lato la normativa preesistente comportava — è questo un rilievo comune a tutti — gravi difficoltà in ordine alla possibilità di ottemperare, nei tempi stabiliti, agli adempimenti di cui alla legge n. 321 del 1985, specie da parte dei piccoli e medi produttori, facenti parte prevalentemente del settore artigianale, dall'altro la normativa stessa appariva assai generica, specie per quanto attiene al comma 1 dell'articolo unico di quella legge, che suscitava dubbi interpretativi forieri di un preoccupante contenzioso, e in definitiva inefficace per la tutela dei consumatori. Certo, tutto è perfezionabile, anche nel legiferare; per questo, nell'assumermi il compito di riferire, oltre che sul disegno di legge di conversione n. 3671, anche sulla proposta di legge n. 3657, di iniziativa dei colleghi Lobianco ed altri, ho insistito sul tema trattato dal decreto-legge perché il testo della proposta di legge Lobianco ed altri mi sembrava non fosse altro che la definitiva esplicitazione dell'esigenza di possibili ulteriori perfezionamenti.

Tale osservazione è apparsa fondata, ed è nato l'intento che le preoccupazioni espresse nella proposta e quant'altro fosse emerso dall'analisi critica delle parti politiche in Commissione dovesse oggettivamente formularsi sotto forma di proposte emendative che avrebbero poi portato al testo oggi all'attenzione dell'Assemblea.

Breve l'*excursus* storico, che inizia con il parere favorevole, già ricordato dal Presidente, espresso dalla Commissione affari costituzionali nella seduta del 16 aprile 1986, in sede di valutazione della sussistenza dei requisiti di necessità ed urgenza di cui all'articolo 77 della Costituzione, su conforme proposta del relatore Dimitry. Su tale parere si era espresso in senso contrario il deputato Ferrara e favorevolmente il deputato Tassi. In quella sede furono sollevate anche alcune questioni, che furono poi portate all'esame della Commissione in un momento successivo.

Nella seduta del 17 aprile, si svolse la discussione sulle linee generali in Commissione agricoltura e fu poi acquisito il parere della Commissione industria, che richiedeva alcune specificazioni merceologiche, poi assunte nel testo definitivo, e rivolgeva alla Commissione di merito l'invito a valutare l'opportunità di attribuire la denominazione di origine alla «mozzarella di bufala», esplicitando le zone di produzione o attribuendo ad una successiva decretazione ministeriale tale esplicitazione.

Tale considerazione fu poi portata all'attenzione della Commissione con un emendamento sottoscritto dagli onorevoli Toma ed altri. Unitamente furono sottoposte alla Commissione altre due osservazioni di cui si tenne conto, e che furono recepite nel testo definitivo.

Nella seduta del 30 aprile 1986 furono approvati tre emendamenti.

Il primo, l'emendamento Bruni identico ad un emendamento Toma, ha limitato, rispetto al testo del decreto-legge, le specificazioni merceologiche dei formaggi freschi a pasta filata al «fiordilatte», alla «mozzarella», alla «mozzarella di bufala» e ad altre «analoghe». Il secondo, l'emendamento Bruni, era teso ad eliminare il disgiuntivo «o» nell'espressione «stabilimento di produzione e/o confezionamento», contenuta nella lettera f) del secondo comma dell'articolo unico della legge n. 321 del 1985, come sostituito dall'articolo 2 del decreto-legge. Il terzo emendamento approvato, a firma dell'onorevole Bruni, era riferito alla forma presentata «anche in più pezzi», come accade nell'attuale commercializzazione dei prodotti trattati nel provvedimento.

Su tutti questi emendamenti il relatore aveva espresso parere favorevole.

Venne, invece, respinto un articolo agiuntivo proposto dall'onorevole Toma, da inserirsi dopo l'articolo 2 del decreto-legge, tendente a riservare la denominazione d'origine al formaggio «mozzarella di bufala», chiarendosi da parte del relatore e trovando il consenso della Commissione stessa, la necessità che altro

provvedimento, in sede amministrativa, potesse adottarsi per tale denominazione di origine controllata. Altri emendamenti di secondaria importanza furono presentati da altri deputati e su di essi si espresse in sede di Commissione parere negativo.

Oggi il testo perviene all'aula così definitivamente redatto; sembra che alla sua approvazione nulla si opponga proprio in ragione del fatto che esiste ormai una profonda conoscenza da parte di tutti i deputati che alcuni provvedimenti, come questi perfettibili, che in passato hanno dato prova di non perfetta eseguibilità e di irregolarità di enunciato, capaci di dare equivoche interpretazioni, possano e debbano essere rapidamente corretti con nuovi interventi chiarificatori del Parlamento. Signor Presidente, con ciò ho terminato e affido il provvedimento all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.

NICOLA SANESE, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica, signor Presidente.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Antonellis. Ne ha facoltà.

SILVIO ANTONELLIS. Signor Presidente, colleghi, la legge n. 321 del 18 giugno 1985, con la quale si è disposto che la vendita dei formaggi freschi a pasta filata è consentita solo se appositamente preconfezionati a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 18 maggio 1982, ha rappresentato una tardiva applicazione in Italia dei regolamenti CEE n. 97 del 1977 e n. 112 del 1979.

La stessa legge che entrò in vigore il 17 luglio 1985 ha avuto già altro differimento, con l'articolo 4 della legge n. 430 dell'8 agosto 1985, al 1° aprile 1986; con il provvedimento in esame si differisce an-

cora il termine del 1° aprile al 1° giugno del corrente anno.

Con l'approvazione della legge n. 321 del 18 giugno 1985 si era particolarmente sottolineata l'importanza di garantire una produzione di qualità, quale quella dei formaggi freschi a pasta filata; noi riteniamo, inoltre, che vi sia l'esigenza di garantire e valorizzare ulteriormente alcuni di questi prodotti, in special modo la mozzarella di bufala.

Il decreto presidenziale n. 322 rappresentava certamente un fatto positivo verso i consumatori, vista l'evidenza dello stesso per quanto riguarda genuinità e igienicità dei prodotti, soddisfaceva inoltre l'esigenza di adeguare nel nostro paese la legislazione alle direttive comunitarie, ed infine rappresentava, per effetto della migliore qualificazione della produzione, un sicuro vantaggio per il reddito dei contadini.

Con il provvedimento al nostro esame si vuole affermare un'ulteriore esigenza di qualificazione della nostra produzione nel comparto interessato, ed in special modo di un prodotto pregiato ed originale, quale la mozzarella di bufala, che se non interviene un apposito atto legislativo (ed è quello che proponiamo) continuerà ad essere confuso con un prodotto che si immette nel mercato definendolo mozzarella di bufala, ma che in realtà molto spesso viene prodotto quasi esclusivamente con latte vario o addirittura con latte in polvere, il cui costo è notevolmente inferiore a quello del latte di bufala e che non ha nulla a che vedere con esso.

Riteniamo, quindi, che misure dirette a disciplinare questo importante settore, come la legge n. 321, vanno difese e migliorate; esse corrispondono agli interessi degli agricoltori, dei consumatori e dei titolari delle strutture di lavorazione del prodotto, almeno quelli interessati ad una migliore qualificazione del settore.

Crediamo, quindi, che la data del 1° giugno (data in cui si dovrà procedere al confezionamento a norma di legge dei prodotti di cui si parla), debba essere rispettata essendo la stessa più che congrua perché gli industriali del settore adeguino

le loro strutture, peraltro senza eccessivi oneri. Un ulteriore differimento di tale data non sarebbe in alcun modo giustificabile, essendo ormai trascorso quasi un anno dalla data di emanazione della legge n. 321. D'altra parte è certamente diseducativo posporre senza giustificato motivo la data di applicazione di provvedimenti legislativi, e nella fattispecie si presterebbe il fianco a coloro che non hanno inteso volutamente e forse non intendono ancora oggi adeguarsi ad una normativa che si propone di disciplinare il settore sperando, nel disordine, di trarne più vantaggi.

Quindi, siamo favorevoli alla proroga fino al 1° giugno della legge n. 321 purché si resti nell'ambito dei suoi principi ispiratori e purché la si migliori ulteriormente salvaguardando con specifiche disposizioni le produzioni di pregio.

Già in Commissione agricoltura sono stati apportati miglioramenti, da noi proposti, alla normativa, tendenti a specificare l'ambito di intervento della stessa. Ci sembra opportuno che si introduca per la mozzarella di bufala non solo il riconoscimento di formaggio tipico, come già fu disposto con apposito decreto del Presidente della Repubblica del 28 settembre 1979, ma anche la denominazione d'origine, essendo la mozzarella di bufala, come si evince dalla legge n. 125 del 10 aprile 1954, prodotta in zone geograficamente delimitate, con l'osservanza scrupolosa di procedure costanti. Si tenga presente, inoltre, che si tratta di un prodotto le cui caratteristiche merceologiche derivano prettamente dalle condizioni proprie dell'ambiente di lavorazione.

Un emendamento in tal senso sarà presentato dal nostro gruppo per meglio garantire la qualità del prodotto, e per migliorare anche dal punto di vista del reddito le condizioni dei contadini di quelle zone, specializzate in tale produzione.

Ci auguriamo che l'interesse mostrato in Commissione da altre forze e gruppi parlamentari si concreti nell'accoglimento unitario della nostra proposta, che rappresenta un elemento qualificante di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Non essendovi altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Ha facoltà di replicare il relatore, onorevole Martino.

GUIDO MARTINO, *Relatore*. Desidero aggiungere soltanto un'osservazione, signor Presidente, che vale per il collega, in relazione all'eventuale presentazione di questo emendamento, di cui ha in mano copia, a firma dei colleghi Toma, Binelli, Bellocchio, Grassucci, Palopoli e Antonellis e che non so se sia stato formalmente presentato alla Presidenza. Vorrei fare in proposito due considerazioni. La prima — mi rivolgo in particolare all'onorevole Grassucci — è dettata dal fatto che la mozzarella di bufala va oggi estendendosi, come territorio di produzione, proprio in quelle regioni centrali e meridionali in cui trova perfetta, tipica formazione reale da parte del cooperativismo, specialmente agricolo. Non sembra quindi opportuno delimitare proprio oggi l'area di produzione, inserendo una norma apposita in questo decreto-legge, che si propone un altro fine, quello del riconoscimento di una denominazione di origine sufficientemente e propriamente controllata.

In secondo luogo, mi sembra di voler sottolineare ancora una volta che una norma come quella voluta dai colleghi firmatari dell'emendamento in questione potrebbe trovare collocazione in un provvedimento amministrativo, nell'ambito di leggi che sottintendono questa possibilità, o addirittura in un decreto ministeriale, che potrebbe essere emanato in tempi successivi.

Esprimo quindi parere negativo, nelle condizioni attuali, all'approvazione dell'emendamento di cui si è parlato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di replicare l'onorevole rappresentante del Governo.

NICOLA SANESE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Signor Presidente, vorrei dare atto al relatore d'aver illustrato in ma-

niera compiuta l'iter del provvedimento per quanto riguarda il suo esame in Commissione, e di aver anche evidenziato il dibattito che si è svolto in proposito.

Vorrei soltanto rilevare che l'intervento del Governo ha soltanto lo scopo di consentire alle aziende di carattere artigianale, che non sono state pronte ad ottemperare alle disposizioni della legge 18 giugno 1985, n. 321, di disporre di un ulteriore lasso di tempo per attrezzarsi con macchinari adeguati. Questo in vista della possibilità di rispettare, per quanto riguarda il confezionamento di formaggi freschi a pasta filata, le direttive comunitarie, recepite nel nostro ordinamento, per la tutela del consumatore e, in generale, della salute pubblica.

Da questo punto di vista, dobbiamo dire che la modifica introdotta dalla Commissione per indicare in maniera specifica la mozzarella di bufala non trova opposizione da parte del Governo, ma non appare utile, poiché esistono anche altre tipologie. Le indicazioni contenute nel testo, d'altra parte, sono a puro titolo esemplificativo, tant'è vero che si tratta, come si dice, di una disposizione «aperta»: la dizione «ed analoghi» consente appunto che tutti i formaggi freschi a pasta filata rientrino in questa normativa.

Ho voluto solo evidenziare questo fatto, signor Presidente. Mi rendo conto che esistono altri problemi, come quelli sollevati dal collega del gruppo comunista, che tuttavia potranno trovare soluzione magari in interventi anche più articolati. Il fine di questo decreto-legge era unicamente quello che ho voluto richiamare.

PRESIDENTE. Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio di interrogazioni e di una mozione.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una mozione.

Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

Annunzio di una risoluzione.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una risoluzione.

È pubblicata in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 12 maggio 1986, alle 17:

Discussione dei progetti di legge:

GRANATI CARUSO ed altri: Riforma del Corpo degli agenti di custodia. (269)

TRANTINO ed altri: Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia. (362)

ROSSI DI MONTELERA: Disciplina del Corpo degli agenti di custodia.

NICOTRA: Norme in favore del personale del Corpo degli agenti di custodia (1792).

ANDÒ ed altri: Istituzione del Corpo degli agenti di polizia penitenziaria. (1809)

Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria (2024).

— *Relatore:* Romano.

La seduta termina alle 11,20.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO*

*L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO*

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 13,30.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

*RISOLUZIONE IN COMMISSIONE,
INTERROGAZIONI E MOZIONE
ANNUNZiate*

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIV Commissione,

viste le interpretazioni erroneamente restrittive, date da alcuni commissari di governo, delle norme contenute nella legge 15 gennaio 1986, n. 4, recante « disposizioni transitorie nell'attesa della riforma istituzionale delle USL »;

ritenuto che tali interpretazioni non corrispondono né alla lettera, né allo spirito delle disposizioni della precitata leg-

ge e che rischiano di risultare lesive della potestà legislativa delle regioni in materia sanitaria,

impegna il Governo

ad emanare con urgenza le opportune istruzioni ai propri organi periferici presso le regioni, chiarendo che l'espressione « con voto limitato », contenuta nella legge precitata, ha da intendersi - come risulta anche dagli atti parlamentari - finalizzata a garantire la presenza delle minoranze nelle assemblee delle associazioni intercomunali delle USL, così da poter legittimamente prevedersi, in sede di legislazione regionale di attuazione, anche il sistema di composizione e di elezione proporzionale delle assemblee stesse.

(7-00288) « ARTIOLI, GUERZONI, PALOPOLI, POGGIOLINI, D'AQUINO, LUSSIGNOLI, DE ROSE ».

* * *

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BRUNI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'iniziativa assunta dal Procuratore della Repubblica di Viterbo di far effettuare una perquisizione nei locali della cooperativa «Alto Lazio» con la motivazione che vi sia ragione di sospettare che nei locali suddetti sia custodito e detenuto per la vendita latte prodotto e raccolto in epoca non consentita e che possa essere fraudolentemente inscatolato con data antecedente il periodo suindicato.

Si vuole conoscere quale è la valutazione dei ministri interrogati su questa vicenda, avendo presente:

che le ordinanze del ministro della sanità vietano soltanto «la somministrazione di latte fresco ai bambini sino all'età di anni dieci ed alle donne in gravidanza» e che pertanto non è vietata la raccolta di latte, né la sua trasformazione in derivati od in latte a lunga conservazione e nemmeno la vendita di latte fresco che, come è stato più volte chiarito, può essere somministrato agli adulti,

conseguentemente la detenzione per la vendita è più che legittima;

che l'Alto Lazio, essendo una cooperativa, per sua natura non persegue fini di lucro ma solo la tutela dei propri soci e non ha quindi interesse alcuno ad effettuare azioni fraudolente, per cui l'azione intrapresa appare ancora più incomprensibile;

che non vi era alcun interesse a vendere fraudolentemente il prodotto in quanto il ministro dell'agricoltura ha assicurato l'intervento dell'AIMA per il latte non venduto.

Infine si chiede quali iniziative intendono assumere i ministri interrogati, nell'ambito delle loro competenze, per far sì che in una situazione, già carica di tensioni e di difficoltà, non si innestino gare tra gli organi dello Stato perché queste, lungi dal contribuire a chiarire la situazione, produrranno sconforto tra i produttori agricoli, già fortemente colpiti, avvilendo quanti, con immensi sacrifici, hanno costituito e mantengono forme cooperative; accentueranno nella pubblica opinione stati d'animo di panico e di confusione, con gravi conseguenze sotto ogni riguardo; distruggeranno la fiducia nell'azione dello Stato ed in quell'equilibrio che è fondamentale nella pubblica funzione.

(5-02550)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

—

DEL DONNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

1) se esistono possibilità di riscattare gli alloggi della ex GESCAL applicando ad esse le norme vigenti sull'acquisto delle case popolari in locazione;

2) se, in particolare, le case della GESCAL costruite in Bitonto (Bari) nel quartiere San Paolo e per le quali sono state inoltrate domande di acquisto, possono essere riscattate, tanto più che molte case dei vari blocchi sono state già vendute. (4-15328)

DEL DONNO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che hanno determinato la mancata conclusione della pratica pensionistica ENPALS 350038 del signor Maldari Michele nato a Giovinazzo il 9 maggio 1937, ivi residente in via Bari n. 62.

L'interessato dal mese di luglio 1983 è in attesa della maggiorazione degli assegni familiari per n. 2 figli minorenni a carico, e di una maggiorazione mensile sulla pensione del 1° gennaio 1982 secondo le disposizioni di legge. (4-15329)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) quali sono i motivi per cui lo « spasmo-oberon » della casa « Selvi e C., spa », Milano, ordinato dai medici ed utilizzato dai pazienti come unico efficace rimedio alla colite spastica con diverticoli, è stato ritirato dal commercio e sostituito da supposte di scarsa efficacia;

2) da chi è stato deciso il ritiro del medicinale e con quale mezzo si intende sostituirlo.

Il tanto vantato « spasmomen » ed altri simili composizioni, specie nei casi di malattia acuta non producono alcun beneficio. (4-15330)

DEL DONNO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

1) se è al corrente degli abusi denunziati dalla Lega antivivisezionista della Campania riscontrati al secondo policlinico di Napoli;

2) quali sono i controlli esercitati dal Ministero della sanità e quali misure vengono prese nei confronti degli abusi e delle inadempienze. (4-15331)

PATUELLI. — *Al Ministro per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso

che i comuni di Marradi e di Palazzuolo, pur appartenenti alla regione Toscana, gravitano sulla Emilia Romagna ed in particolare sulla provincia di Ravenna;

che oltre ai motivi geografici, altre ragioni di carattere storico, economico e culturale rendono tali comuni parte integrante della regione Emilia Romagna —:

quali iniziative anche nei confronti delle regioni interessate si ritenga opportuno assumere per adeguare la realtà geografica dei due comuni al loro ruolo economico e culturale. (4-15332)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che

il dottor Pietro Rastelli è stato recentemente nominato consigliere del Banco di Roma;

il dottor Massimo Ponzellini già consulente della NOMISMA ed assistente, speciale del presidente dell'IRI, professor Romano Prodi, sta conquistando spazi sempre più ampi nell'ambito dello stesso IRI, con la nomina fra l'altro a capo dell'ufficio studi e consigliere di amministrazione dell'Alitalia;

la rapida e fulgida carriera di detto giovanotto va segnalata se non altro come esempio più unico che raro di eclettismo ed omniscienza, virtù evidentemente

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

basate su giornate lavorative non inferiori alle ventiquattro ore -:

1) se gli risulti che sia stato raggiunto tra le forze politiche di maggioranza un accordo sulla riconferma del professor Prodi alla presidenza dell'IRI;

2) in caso contrario se la nomina di personaggi personalmente legati al presidente dell'IRI a delicatissime funzioni non debba considerarsi lo scoperto tentativo di porre le forze politiche di fronte al fatto compiuto. (4-15333)

RUBINACCI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere - premesso che

per la disinteressata iniziativa dei ricercatori subacquei del club sportivo di Pesaro è stato rinvenuto un galeone del XVIII secolo ricco di autentiche opere d'arte e di ritrovati bellici;

l'antica imbarcazione con il suo prezioso carico giace tuttora, per l'incuria delle competenti autorità, sui fondali marini del porto di Pesaro;

è delittuoso lasciare all'azione distruttrice delle correnti marine una così pregiata ricchezza -:

quali misure intende assumere per recuperare i reperti sommersi e quali iniziative intende adottare per incoraggiare i club subacquei a continuare nella loro encomiabile opera e per provvedere alla istituzione di un apposito museo fonte di interesse storico e turistico. (4-15334)

PAZZAGLIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se risponde a verità che prossimamente verrebbe varata in Alto Adige, una nuova sanatoria per il riconoscimento di dentisti non laureati e ciò in pieno contrasto con la vigente legislazione italiana in materia;

se è a conoscenza della viva protesta dell'Associazione medici dentisti della

provincia di Bolzano di fronte alla probabile, irrazionale abilitazione alla professione medica di personale non qualificato, anche tenendo presente che molti medici alto-atesini stanno frequentando il corso di specializzazione in odontoiatria sia in Italia che all'estero ed altri stanno ultimando i corsi nella nuova facoltà universitaria di odontoiatria e, per di più, in Alto Adige lavorano molti medici dentisti germanici ed altri sono in arrivo.

(4-15335)

LEONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere -

premessi che con la legge n. 463 del 1978 è stato soppresso il ruolo delle ex assistenti di scuola materna transitate, previa acquisizione del diploma di scuola magistrale e successiva abilitazione riservata (concorso bandito nel 1982), nel ruolo delle insegnanti;

considerato che a seguito di ciò il servizio prestato come assistenti, mentre viene riconosciuto ai fini economici, non viene riconosciuto ai fini giuridici nel ruolo di attuale appartenenza;

atteso che questa situazione costringe di fatto le ex assistenti di scuola materna ad iniziare una nuova carriera con notevoli disagi e penalizzazioni nella scelta della sede del servizio e nella valutazione del punteggio ai fini della accettazione delle domande di trasferimento;

ritenuto che in tal modo si sia dato luogo ad una notevole disparità di trattamento con gli ex assistenti dei licei artistici, il cui ruolo è stato soppresso ai sensi dell'articolo 54 della legge n. 270 del 1982, ma ai quali il servizio prestato precedentemente viene riconosciuto e valutato ai fini del trasferimento « come servizio prestato nel ruolo dei docenti diplomati » (ordinanza ministeriale 336 del 21 novembre 1985, articolo 17 e allegato A, titolo I, punto B della tabella di valutazione dei titoli);

risultando che alcuni provveditorati del nord hanno tenuto conto del servizio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

prestato prima dell'entrata in ruolo delle ex assistenti di scuola materna, sicché la disparità di trattamento si appalesa anche tra le stesse assistenti, a seconda che esse risiedano nel nord o meno -:

quali iniziative intenda adottare perché il riconoscimento ai fini giuridici del servizio prestato precedentemente dalle

ex assistenti di scuola materna non debba dipendere dalla discrezionalità dei Provveditorati e venga invece valutato su tutto il territorio nazionale come servizio di ruolo o, in subordine, come servizio pre-ruolo, riconoscendo la medesima valutazione anche ai fini delle domande di trasferimento. (4-15336)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 9 MAGGIO 1986

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

—

NICOTRA. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi nel Mezzogiorno.* — Per sapere se dinanzi al ripetersi di gravi incidenti nella zona industriale di Priolo Siracusa, non intenda disporre un intervento straordinario per realizzare una serie di opere indispensabili per la sicurezza delle popolazioni. (3-02710)

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere:

1) se sono a conoscenza che il consiglio comunale di Bologna ha deliberato la costruzione di un edificio per i fedeli di religione islamica. La dimostrazione di tolleranza provoca indubbiamente profondo disappunto per il fatto che non esiste reciprocità nei nostri riguardi, nei paesi musulmani;

2) se, in casi come questi, non ritenga che si debba parlare di settarismo religioso e mentale, in celato dispregio per la fede cattolica. (3-02711)

RONCHI, TAMINO, GORLA, CALAMIDA, CAPANNA, POLLICE E RUSSO FRANCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che pare ormai accertato da diverse fonti che molti dei dati

più significativi sulla presenza di radioattività in molte zone del nostro paese risultano notevolmente superiori alle medie rassicuranti fornite dal ministro della protezione civile e ampiamente riprese dal servizio pubblico radiotelevisivo —:

1) se non intende fornire in Parlamento e alla stampa una mappa precisa e via via aggiornata che indichi quantità di radioattività rilevata e tipo di isotopi radioattivi presenti;

2) se ha preso tutte le misure, anche di carattere straordinario, per predisporre centri di rilevamento su tutto il territorio nazionale, anche impiegando mezzi mobili e se intende fornire la mappa delle rilevazioni e del grado di precisione che la strumentazione tecnica è in grado di assicurare;

3) se la centralizzazione « di tipo militare » effettuata dal ministro della protezione civile dei dati rilevati, non sia inaccettabile sul piano sostanziale, impropria in riferimento alle competenze previste dalla legge per la protezione civile e tesa a fornire soprattutto rassicurazioni e immagini di efficienza apparente del tutto ingiustificata dai fatti e dai numeri;

4) se i ripetuti interventi del ministro dell'agricoltura contro le indicazioni emerse in sede CEE e sostanzialmente contro anche le stesse misure moderate e inferiori alle necessità, prese dal ministro della sanità tendono a privilegiare in maniera colpevole ed irresponsabile interessi economici di gruppi di coltivatori contribuendo ad aumentare i rischi per la salute pubblica e la precarietà degli interventi governativi. (3-02712)

MOZIONE

La Camera,

preso atto delle conseguenze catastrofiche ormai indiscutibili insite nella tecnologia nucleare;

constatate le conseguenze che risultano sempre più drammatiche dell'incidente di Chernobil che ha provocato numerose vittime e che moltissime altre ne provocherà nei prossimi anni con incalcolabili danni, anche economici, che coinvolgono quasi tutta l'Europa;

impegna il Governo

secondo quanto già indicato nella proposta di piano energetico alternativo avanzata da democrazia proletaria:

1) ad una revisione del piano energetico nazionale con l'immediata chiusura delle centrali nucleari in funzione nel nostro paese a Caorso, a Latina, e a Trino Vercellese, con il blocco delle centrali nucleari previste in Puglia, Piemonte e in Lombardia, con la chiusura dei reattori sperimentali PEC e Cirene e con il ritiro della partecipazione italiana al Superphenix di Creix-Malville, vera e propria bom-

ba al plutonio di una pericolosità molte volte superiore alla centrale nucleare di Chernobil;

2) all'utilizzo delle risorse finanziarie bloccate dal nucleare per:

a) potenziare gli usi appropriati ed il risparmio di energia elettrica;

b) chiudere l'ENEA e creare al suo posto un ente nazionale per il risparmio energetico e per lo sviluppo delle fonti rinnovabili disponibili sul territorio nazionale (geotermia, solare, eolico, biomassa);

c) il recupero delle potenzialità idroelettriche sottoutilizzate, in particolare quelle dei piccoli salti e l'uso maggiore del gas, in particolare nella produzione combinata di energia e calore con cogenerazione e teleriscaldamento;

d) aggiornare le previsioni dei consumi elettrici e dei costi delle varie fonti energetiche evidenziando come l'alternativa all'energia elettronucleare non solo non comporti rischi sanitari comparabili con quelli delle centrali atomiche, ma sia possibile ed economicamente sempre più conveniente.

(1-00187) « RONCHI, TAMINO, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA, RUSSO FRANCO ».